Omaggio a don Caifa in musica nella “sua” Cattedrale”

A 21 ani dalla morte, è eseguendo la sua musica nella Cattedrale di Cremona, dove suonò e diresse, che si è voluto ricordare don Dante Caifa: l’occasione è stato il concerto che nella serata di domenica 21 aprile ha visto impegnate diverse compagini musicali. Una personalità, quella di don Caifa, che ha lasciato un segno indelebile con le sue composizioni musicali, e rappresentando per oltre mezzo secolo un vero punto di riferimento per la musica sacra cremonese. Fondatore del Coro Polifonico Cremonese, nel 1992 ha ricostituito la Cappella musicale della Cattedrale di cui è stato direttore sino al 1997.

Per l’evento – che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico – sono stati coinvolti tre cori, accompagnati da maestri d’organo d’eccezione: la Schola Cantorum di Castelverde e la corale di San Bernardino di Soncino, diretti da Giorgio Scolari, il coro “Il Disincanto“ di Cremona, diretto da Daniele Scolari, e il Coro della Cattedrale di Cremona, diretto da don Graziano Ghisolfi.

Un ricco programma musicale che, introdotto dal ricordo del canonico mons. Carlo Rodolfi, si è aperto con il “Nun komm” der Heyden Heyland BWV di Johann Sebastian Bach, un solo di organo eseguito dall’organista titolare della Cattedrale, Fausto Caporali.

Poi cinque esecuzioni di opere scritte proprio da Caifa: il coro della Cattedrale ha proposto la Missa brevis “De Angelis” per assemblea, un esecuzione con coro a tre voci dispari e organo; la Schola cantorum di Castelverde e la corale San Bernardino hanno invece eseguito Al Signore che entrava Santa Chiesa di Dio; a caratterizzare la serata sono stati anche il Victimae Paschali per soprano, coro a quattro voci miste e

organo, con l’interpretazione del coro “Il Disincanto” e del Trittico per soprano e organo, con protagonisti l’organista Alberto Pozzaglio e il soprano Ilaria Geroldi. A chiudere il programma due esecuzioni a cori riuniti: la Messa detta “Balossa”, scritta da Caifa per assemblea, coro a tre voci pari e organo, e il Magnificat di Lorenzo Perosi, per coro a quattro voci dispari e organo.

«Don dante ci ha lasciato la sua concezione di musicologo, la sua concezione di esecuzione antica ed elastica», ha ricordato il giornalista Roberto Fiorentini, amico di vecchia data di don Caifa, del quale ha approfondito il tema degli studi sui *Salmi* di Rodiano Barrera e le *Lamentazioni* di Marc’Antonio Ingegneri. «Lui aveva quella capacità di rendere la musica come era nel tempo – ha sottolineato – senza perimetri rigidi, ma come si eseguiva nei secoli passati in Cattedrale».

Al termine del concerto ha preso la parola anche il vescovo di Cremona Antonio Napolioni. Ricordando i defunti Mario Gnocchi e Massimo Marcocchi, ha voluto sottolinearne il contributo prezioso dato alla Chiesa cremonese, proprio come fece don Dante Caifa. «Ciascuno secondo il proprio linguaggio – ha sottolineato – ha dato un contributo importante al cammino della nostra Chiesa, sono per me fonti preziose da ascoltare e conoscere». Poi un augurio, perché «tutti i linguaggi della fede possano essere espressi per portare la bellezza del Vangelo ad ogni uomo e ad ogni donna».

Profilo di don Caifa

Nato a Vescovato il 22 dicembre 1920, originario di Cicognolo, don Caifa fu ordinato sacerdote nel 1943: l'hanno successivo mons. Cazzani lo assegnò alla Cattedrale come vicario dopo una breve esperienza a Pieve d'Olmi.

Grazie agli studi al liceo musicale pareggiato di Piacenza e poi al conservatorio di Parma conseguì i diplomi di Musica Corale (1949) e Composizione (1951). Il prete musicista ottenne anche il compimento inferiore in Organo.

Nominato maestro di Cappella e organista della Cattedrale di Cremona nel 1964 (sostituì il grande Federico Caudana). Insegnante di musica in Seminario, mons. Caifa ha rappresentato per oltre mezzo secolo il principale punto di riferimento della musica sacra cremonese.

Dopo aver fondato nel 1968 il Coro Polifonico Cremonese, nel 1992 mons. Caifa ha ricostituito la Cappella Musicale della Cattedrale di cui è stato direttore sino al 1997.

Musicista di grande talento, grande improvvisatore, insegnante di Musica in Seminario, ha rappresentato per oltre mezzo secolo il principale punto di riferimento della musica sacra cremonese. A lui si deve la riscoperta a Cremona della polifonia classica (Monteverdi e Ingegneri in particolare) e del grande repertorio corale dopo l'impostazione lirico-romantica di Caudana.

Nel 1986 fondò insieme al cav. Giovanni Arvedi e altri membri del Comitato per l'Organo della Cattedrale la scuola d'organo che ha contribuito a formare decine di organisti diocesani

e alla quale l’Associazione Marc’Antonio Ingegneri, emanazione diretta istituita nel 1994 con Caifa presidente, assicura tutt’oggi continuità.

Musicista raffinato e di raro talento, le sue musiche – prevalentemente dedicate alla pratica corale – sono state raccolte e pubblicate, poco prima della morte (avvenuta a Cremona il 5 agosto 2003), in occasione del 60° anniversario di ordinazione sacerdotale (1943-2003) nell’antologia: “Messe, mottetti e varie composizioni” a cura di Marco Ruggeri.

A Cremona il ricordo di Gnocchi e Marcocchi, studiosi innamorati di una Chiesa che ama

DIOCESI
DI CREMONA

DIOCESI
DI CREMONA

DIOCESI
DI CREMONA

DIOCESI
DI CREMONA

-

-

«Anima e mente: la forza di un’amicizia che continua con noi». E davvero le anime e le menti sono state al centro della

solenne e commovente commemorazione di Mario Gnocchi e Massimo Marcocchi, che si è tenuta giovedì pomeriggio in una gremita Sala dei Quadri del palazzo comunale di Cremona, promossa dall'Amministrazione comunale in accordo con le famiglie degli indimenticati studiosi cremonesi, che hanno segnato nel profondo la cultura non solo del territorio, ma anche nazionale ed europea. Testimoni, legati ai due studiosi da strettissimi vincoli professionali e umani, i relatori dell'incontro, coordinati da Luca Beltrami: Simone Morandini, dell'Istituto di Studi ecumenici San Bernardino di Venezia; Nadia Ebani, dell'Università di Verona; Annarosa Dordoni, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Paola Bignardi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica; il sindaco Gianluca Galimberti. Presente anche il vescovo di Cremona Antonio Napolioni.

Ha introdotto l'incontro la presentazione della biografia dei due studiosi.

Dopo una breve esperienza di assistentato nell'università di Pavia, Mario Gnocchi (1934-2023) inizia l'insegnamento a Crema e poi a Cremona al liceo classico Manin, dove insegna Letteratura italiana e Latino dal 1961 al 1995. Negli anni '70 aderisce all'associazione Sae (Segretariato attività ecumeniche), divenendo dapprima presidente del gruppo di Cremona e poi a livello nazionale dal 2004 al 2012.

Massimo Marcocchi (1931-2020) svolge il suo percorso di insegnamento universitario a Pavia, poi a Chieti e infine all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Partecipa alla vita ecclesiale cremonese, ricoprendo l'incarico di presidente del Gruppo laureati cattolici di Cremona, precedendo l'amico Gnocchi. Per suo impulso il Gruppo laureati di Ac si apre all'incontro con la Chiesa Protestante Metodista, tuttora presente in città.

Prendendo la parola Nadia Ebani ha delineato il profilo di Mario Gnocchi come uomo e insegnante, ripercorrendone la ricca

formazione che ne ha segnato produzione e testimonianza, attraverso rigorose e intelligenti coordinate metodologiche caratterizzate sempre da un approccio non moralistico, ma sanamente laicale. Le ha fatto eco Simone Morandini, con accenti allo stesso tempo commossi e carichi di cristiana serenità. Un presenza significativa, quella di «Meo» Gnocchi, – ha sottolineato – capillare, competente, attenta alle persone. E appassionata della e per l'unità dei cristiani, a partire dal Concilio Vaticano II, che aveva delineato le coordinate di un fronte inedito. Lui che a lung ricoprì il ruolo di presidente nazionale del Segretariato per le attività ecumeniche. Il tutto sempre «con straordinaria lucidità di sguardo», nella capacità di tessere relazioni vive, calde, coinvolgenti anche con i cosiddetti lontani.

Sotto la guida del professor Marcocchi (docente di Storia del Cristianesimo prima all'Università di Pavia e Chieti e poi in Cattolica dal 1981 al 2004) aveva preso il via l'esperienza professionale ed accademica di Annarosa Dordoni, che ne ha richiamato il rigore metodologico, la formazione umanistica, la testimonianza di un cristianesimo interiore e non clericale, lontano da ogni forma di dogmatismo, fatto di rispetto e di amore. Gratitudine e stima profonde sono state espresse anche da Paola Bignardi: «Un dono e un privilegio», anche per lei, ricordare il professor Marcocchi, rigoroso e dialogico, familiare, appassionato della Chiesa rinnovata dal Concilio, con il riconosciuto ruolo e il grande valore riservato ai laici.

Toccanti le testimonianze di Elisa Gnocchi, la figlia, e delle spose Vanna Gnocchi e Pinuccia Marcocchi. Un grazie commosso è stato espresso in conclusione dal sindaco Galimberti: «Meo e Massimo – ha detto – ci hanno davvero aiutato a respirare il soffio ampio dello Spirito del Concilio, in una Chiesa in cammino nell'umanità e con l'umanità vera».

L’ultimo saluto a Mario Gnocchi, uomo di fede, modello nella ricerca del dialogo e nella passione educativa

Il ricordo del professor Massimo Marcocchi

“Anima e mente”, giovedì a Cremona convegno in ricordo di Mario Gnocchi e Massimo Marcocchi

Uomini di cultura e di fede, Mario Gnocchi (1934-2023) e Massimo Marcocchi (1931-2020) hanno rappresentato un punto di riferimento per intere generazioni di studenti e ricercatori, lasciando un segno indelebile nella comunità cremonese e non solo. La possibilità di ripercorrerne il cammino attraverso le testimonianze di colleghi e amici, intrecciando ricordi e aneddoti che restituiranno la ricchezza del loro operato e la profondità della loro anima, sarà l’incontro pubblico “Anima e mente: la forza di un’amicizia che continua con noi”, in programma giovedì 18 aprile, alle ore 16, nella Sala dei Quadri di Palazzo Comunale di Cremona (ingresso da piazza Stradivari, 7) promosso dall’Amministrazione comunale in accordo con le rispettive famiglie.

Interverranno il sindaco Gianluca Galimberti, Nadia Ebani (Università di Verona – Dipartimento di Culture e Civiltà), Simone Morandini (Istituto di Studi ecumenici “San Bernardino” di Venezia), Annarosa Dordoni (già docente all’Università

Cattolica del Sacro Cuore di Milano), e Paola Bignardi (Fondazione “Don Primo Mazzolari”).

Un’occasione preziosa per rivivere la memoria di due personalità straordinarie, che hanno arricchito con il loro contributo inestimabile la storia e l’identità della nostra città.

Il 17 aprile davanti all’Ospedale in preghiera per la vita

Torna mercoledì 17 aprile, dalle 8 alle 10, davanti all’Ospedale di Cremona, il momento di preghiera per la vita, promosso dall’associazione “Ora et labora in difesa della Vita”.

Per sensibilizzare la comunità riguardo la tutela della vita nascente, l’associazione organizza, ogni terzo mercoledì del mese, una preghiera alla quale chiunque può partecipare, anche per un tempo parziale. In caso di maltempo l’evento si tiene all’interno della chiesa dell’Ospedale. L’invito, rivolto a chiunque, è a unirsi al gruppo pregando per le donne che hanno abortito, per quelle tentate di farlo e per i medici.

L’iniziativa di aprile – come sottolineano gli organizzatori – si svolgerà a pochi giorni dalla decisione del Parlamento europeo che, a larga maggioranza (336 voti a favore, 163 contrari, 39 astensioni), ha espresso la volontà di inserire il cosiddetto “diritto all’aborto” nella Carta dei diritti fondamentali dell’Ue. Una risoluzione non vincolante, ma certamente di notevole peso politico.

Secondo il testo, “i metodi e le procedure di aborto dovrebbero essere una parte obbligatoria del curriculum per medici e studenti di medicina” e dai Paesi dell’Ue “dovrebbero essere messi a disposizione metodi e forniture contraccettivi accessibili, sicuri e gratuiti, nonché consulenza in materia di pianificazione familiare, prestando particolare attenzione al raggiungimento dei gruppi vulnerabili”.

“L’approvazione di questa risoluzione da parte del Parlamento europeo ci reca molto dispiacere. Non possiamo che esprimere il nostro disaccordo”. Così mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina e presidente della Commissione degli episcopati dell’Unione europea (Comece), commentando la risoluzione approvata l’11 aprile al Parlamento europeo. “Non si può pensare di dichiarare che l’aborto sia un diritto umano perché la soppressione di una vita non può essere mai un diritto umano”, dichiara mons. Crociata. “Qualcuno parla di un grumo di cellule – aggiunge -, in realtà è l’inizio di una nuova persona”. E ancora: “Ostacolare la maternità non è un modo per aiutare le donne, che vanno senz’altro sostenute e accompagnate sempre, e rispettate nelle loro scelte”.

Riguardo, infine, alla clausola di “coscienza” posta da alcuni medici e che invece viene condannata nella risoluzione dai deputati europei perché causerebbe ritardi e rischi alla salute, mons. Crociata afferma: “Non possiamo che considerare con grande preoccupazione la limitazione della libertà di coscienza che è uno dei principi fondamentali che garantiscono il rispetto della persona e della democrazia. La limitazione della libertà di coscienza è una minaccia alla libertà, un modo di agire che alla fine assomiglia molto ad un regime autoritario. Speriamo che il nostro parlamento europeo non vada in questa direzione”.

Locandina dell’evento del 17 aprile

“Chiacchiere in cortile” il 19 aprile con l’associazione Casa di Persico

Venerdì 19 aprile alle 19.30 presso la sala dell’oratorio di Persico, in piazza Mons. Avosani, si svolgerà la quinta tappa di Chiacchiere in cortile, evento gratuito proposto dalla neonata associazione Casa di Persico aps insieme a Mondo di Comunità e Famiglia aps. La serata prevede un momento conviviale all’inizio e successivamente l’ascolto di un testimone privilegiato con cui confrontarsi.

Per quanto riguarda il momento conviviale, un tratto distintivo di tutte le serate è l’invito alle persone di venire alla cena portando qualcosa da mangiare da condividere insieme al proprio piatto e bicchiere, per non impattare sull’ambiente con altri rifiuti.

L’invitato speciale di questa serata sarà Enzo Zerbini, presidente della società cooperativa sociale Il Calabrone di Cremona, realtà nata in seno all’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che racconterà lo stile che la cooperativa sta cercando di tenere al proprio interno: alta professionalità, lavoro inclusivo nei confronti delle fasce deboli e valorizzazione dei lavoratori.

Locandina dell’evento del 19 aprile

Collaboratori familiari del Clero, il 16 aprile incontro regionale al Santuario di Caravaggio

“Tradizione e/o innvazione?”. Questo il tema dell’incontro a Caravaggio in programma martedì 16 aprile, organizzato dall’Associazione Collaboratori familiari del Clero della Regione Lombardia.

A ospitare l’iniziativa sarà il Santuario di Santa Maria del Fonte, divenuto lo scorso anno Santuario Regionale della Lombardia.

L’incontro regionale, che sarà guidato dal vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni, avrà inizio alle 10 (ritrovo a 9.45), con la recita delle Lodi, seguita dalla meditazione del vescovo, che presiederà poi la Messa delle 11.30. Dalle 14.30 ci sarà spazio di condivisione per riflessioni e testimonianze, con la conclusione della giornata prevista per le 16.

Nel pomeriggio si svolgerà inoltre l’elezione del nuovo Consiglio regionale dell’Associazione.

Un momento di ritrovo, preghiera e condivisione per tutti i gruppi diocesani dell’Associazione presenti in Lombardia, che non chiude però le porte a tutti gli associati provenienti da altre regioni.

“Desideri – Giovani immigrati nella società. Tra lavoro, legalità e cittadinanza”, mostra fotografica all’oratorio del Maristella

Nell’ambito della “Trama dei Diritti”, lo spazio culturale promosso da CSV Lombardia Sud aperto a tutte le organizzazioni impegnate nella costruzione della cultura dei diritti, e concorre a raggiungere l’obiettivo n° 8 dell’Agenda 2030 (Lavoro dignitoso e crescita economica), dal 20 al 28 aprile a Cremona, presso l’oratorio del Maristella, sarà esposta la mostra “Desideri – Giovani immigrati nella società. Tra lavoro, legalità e cittadinanza”.

L’esposizione è realizzata a partire dalle storie di giovani immigrati del Cremonese e del Casalasco pubblicate nel libro “Per un lavoro dignitoso”. Sono storie che raccontano le fatiche e la sofferenza di giovani che vivono nelle nostre comunità, spesso invisibili e senza voce, ma con forti DESIDERI di dignità, diritti e cittadinanza. Tutti nutrono la speranza in un futuro migliore.

Le immagini suggestive dei 19 pannelli della mostra, commentate dai giovani, offrono spunti di riflessione, di approfondimento e dibattito per giovani e adulti. Ma soprattutto sollecitano, ai vari livelli di responsabilità, iniziative adeguate a contrastare la “realtà diffusa” dello sfruttamento lavorativo che penalizza maggiormente gli stranieri.

La mostra, visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 con ingresso gratuito, è organizzata da AUP Centro Pinoni,

Comunità Laudato si' Cremona e Oglio Po e ARCI Cremona in collaborazione con CSV Lombardia Sud ETS e Parrocchia dell'Immacolata Concezione.

"Disarmiamo le guerre, sosteniamo la pace", l'11 aprile evento al Teatro Leone di Castelleone

"Disarmiamo le guerre, sosteniamo la pace" è il tema dell'incontro pubblico che la sera di giovedì 11 aprile, alle 21, si terrà presso il Teatro Leone di Castelleone, in via Garibaldi. A poca distanza dalle recenti iniziative messe in campo nel Mese della Pace, l'Azione Cattolica di Castelleone, sempre in rete con la Parrocchia di Castelleone, il gruppo scout Agesci Castelleone2, "Alice nella città", ArciSolidale, Anpi Castelleone, Fotoclub Elio Fornasa, con il patrocinio del Comune di Castelleone e anche con il supporto di Pax Cristi, promuove un incontro pubblico con Giorgio Beretta, analista del commercio internazionale e nazionale di sistemi militari e di "armi leggere" e dei rapporti tra finanza e armamenti, per riflettere sul tema dell'importanza della legge 185 e soprattutto di entrare nel merito delle modifiche che sono state paventate.

«È fondamentale – scrivono gli organizzatori – che la società civile conosca questa legge, la sua importanza, non solo per quel che riguarda le esportazioni militari italiane, ma anche per quanto riguarda l'informazione e la trasparenza nel settore di finanziamento bancario e del pericolo di una

“Terza guerra mondiale a pezzi” come l’ha definita Papa Francesco».

Giorgio Beretta svolge la sua attività di ricerca per l’Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa (OPAL) di Brescia, osservatorio che fa parte della Rete italiana pace e disarmo (RiPD), e ha pubblicato diversi studi e contributi sul commercio di armi italiane e sulla diffusione delle armi in Italia. Inoltre, scrive per varie riviste e quotidiani nazionali, oltre che per diversi siti di informazione sociale. Recentemente ha pubblicato il libro “Il Paese delle armi. Falsi miti, zone grigie e lobby nell’Italia armata” (Altreconomia). Scrive per varie riviste tra cui “Il Mulino” e quotidiani nazionali tra cui “Il Manifesto” e “Avvenire”, oltre che sui siti di Unimondo.org e Osservatoriodiritti.it e per la rivista “Missione Oggi”.

«Ogni guerra – affermano gli organizzatori – è un dramma, una tragedia che grava sui popoli; nessuna guerra produce un vincitore e l’umanità intera ne esce sconfitta. Sempre più urgente è la diffusione quindi di una cultura di pace, di disarmo, di nonviolenza. Anche se è difficile dobbiamo agire, insistere e fare ognuno la nostra parte. L’Azione Cattolica, insieme a tante altre associazioni, da sempre ha a cuore il tema della pace, di cruciale importanza che riguarda tutti noi, il futuro del nostro Paese e del mondo intero». E ancora: «In questo momento storico, in cui l’attenzione dovrebbe essere ancor di più rivolta alla costruzione della pace e al benessere collettivo, assistiamo invece a scelte che sembrano andare nella direzione opposta. Non possiamo rimanere inermi di fronte ad un immane spreco di risorse preziose dissipate per un pericoloso riarmo. Ricordiamo che nella nostra Costituzione, all’articolo 11, si fa esplicito riferimento al ripudio della guerra e, coerentemente con un pensiero di pace, civiltà e di applicazione dei principi del nostro ordinamento, siamo chiamati ad opporci ad una rischiosa modifica della

legge 185/90». «È sotto gli occhi di tutti – sottolineano gli organizzatori – il dato delle esportazioni di armi nel nostro Paese e la sua vertiginosa ascesa. Infatti negli ultimi quindici anni non solo la vendita si è quintuplicata, ma il fatto grave è che le armi sono state fornite a Paesi in guerra e che non rispettano i diritti umani. Di recente il Senato ha approvato un disegno di legge che modifica significativamente la legge 185/90, ossia indebolisce una normativa fondamentale per il controllo e la trasparenza sull'esportazione di armamenti, compreso l'elenco delle cosiddette "banche armate". Queste modifiche potrebbero ridurre drasticamente i meccanismi di autorizzazione, controllo parlamentare e di trasparenza su tali operazioni. La Rete Italiana Pace e Disarmo ha lanciato con forza una petizione per chiedere ai deputati di non svuotare la legge 185 del 1990, ma piuttosto di rafforzare i principi che l'hanno ispirata, sia in termini di scopo, sia in termini di efficacia e di trasparenza». E concludono: «Lavoriamo dunque per la pace. Tutti siamo chiamati ad essere "artigiani di pace e di speranza"! Scossi dai tanti, troppi, conflitti in atto nel mondo, non possiamo e non dobbiamo far tacere la domanda di pace che interroga le nostre coscienze e ci spinge ad allargare l'orizzonte della nostra umanità, nella convinzione che la pace è un bene necessario e un dovere inderogabile, senza cui non può esservi alcun progetto credibile sul futuro per nessuno».

"Dalla Pasqua all'impegno per la pace pace", il 12 aprile

al Maristella serata nel ricordo di don Mazzolari

In occasione del 65° anniversario della morte di don Primo Mazzolari, nel giorno esatto della conclusione della sua vita terrena, il 12 aprile, Pax Christi e il circolo Acli Oscar Romero organizzano nella chiesa parrocchiale del Maristella, a Cremona, una serata dal titolo “Dalla Pasqua all’impegno per la pace pace”, con inizio alle ore 21.

Saranno letti alcuni brani del sacerdote cremonese con accompagnamento musicale, per trasformare il ricordo di questa insigne figura profetica in stimolo a testimoniare senza timore la propria fede nel Cristo vivente, anche attraverso il coraggio di chiedere pace e invitare i credenti a farsi operatori di pace autentica a tutti i livelli delle relazioni umane.

> *Una cristianità che s’incanta dietro memorie e che ripete, senza spasimo, gesti e parole divine, e a cui l’alleluia è soltanto un rito e non la trasfigurante irradiazione della fede e della gioia nella vita che vince il male e la morte dell’uomo, come può comunicare i segni della Pasqua?*

Le parole di don Primo interrogano anche oggi. Spingono a non aver paura di andare controcorrente in nome del Vangelo della vita e della pace, pronti anche a essere calunniati, emarginati, incompresi per questo. Don Primo, che ha sperimentato la sofferenza per la pace e la giustizia, per la verità e la fede, aiuti in questo frangente storico, così complesso e preoccupante, a non perdere la speranza e a intensificare, come ci chiede Papa Francesco, l’impegno e la preghiera per la pace nel mondo.

Caltelverde, dal 4 al 5 maggio Festa del volontariato nel parco della Fondazione Redentore

Dopo il grande successo della prima edizione, torna sabato 4 e domenica 5 Maggio a Castelverde la “Festa del Volontariato” nella splendida cornice del parco della Fondazione “Opera Pia Ss. Redentore” in via Gardinali 15. La manifestazione è promossa da tutte le associazioni di volontariato del paese – Pro Loco, Avis, Aido, Auser, San Vincenzo – con la collaborazione del Comune, dell’unità pastorale “Madonna della Speranza” e il supporto tecnico e logistico dell’Opera Pia.

La kermesse avrà inizio **sabato 4 maggio** nella sala conferenze della RSA con un incontro di riflessione e confronto su come è cambiato il volontariato in questi anni e sulle prospettive future. A guidare la riflessione sarà il sacerdote cremonese don Pier Codazzi, direttore della Caritas diocesana. Seguirà un confronto tra i presenti.

Alle 16.30, nel parco, si terrà un concerto dell’orchestra giovanile Mousikè di Cremona, diretta dal maestro Gianluigi Bencivenga. Questo progetto musicale, nato nel 2006, coinvolge decine di giovani dagli 8 ai 18 anni ed ha all’attivo numerosi concerti di grande successo.

Intorno alle 18 saranno protagonisti gli alunni e i docenti dell’Istituto Comprensivo “Ubaldo Ferrari”. Pro Loco e Fondazione Redentore premieranno le scuole che nel corso

dell’anno hanno partecipato alla raccolta dei tappi di plastica: i soldi ricavati saranno utilizzati per l’acquisto di sedie a rotelle per gli ospiti dell’Opera Pia. Verranno anche premiati gli alunni di terza media che hanno partecipato al percorso *“Volontaria… mente”* promosso dalla Fondazione Redentore e dall’Istituto Comprensivo. Questo progetto formativo ha visto i ragazzi interagire con gli ospiti della struttura di via Gardinali attraverso dei laboratori creativi: l’esperienza è sfociata poi nella stesura di un elaborato sul tema del dono gratuito di sé stessi e del proprio tempo.

Il pomeriggio terminerà con un aperitivo preparato dalla San Vincenzo parrocchiale presieduta da Iole Nava.

Domenica 5, alle 10.30, sarà celebrata la S. Messa presso l’Angolo di Maria, animata dal coro giovanile dell’unità pastorale “Madonna della Speranza”.

A seguire la Fondazione Redentore consegnerà il premio “Valerio Farina” ad una persona che si è particolarmente distinta nel campo del volontariato. Valerio Farina, prematuramente scomparso a 43 anni nel 1991, oltre ad essere stato indimenticato presidente dell’Opera Pia (1988-1991) ha ricoperto molti incarichi a livello ecclesiale e civile. Cultore di storia locale ha lasciato un segno indelebile nella comunità castelverdese. «Con questo premio – commenta l’attuale presidente don Claudio Rasoli – vogliamo tenere viva la memoria di questo insigne concittadino, laico cristiano, che tanto ha dato al nostro paese e alla Fondazione e dall’altra parte desideriamo premiare quelle persone che ancora oggi credono nel bene comune e si impegnano quotidianamente a favore di tutti».

Alle 12, davanti all’ingresso della RSA, sarà benedetto un nuovo pulmino dell’Opera Pia acquistato grazie alla generosità della signora Bianca Sambussetti, amministratore unico

dell’industria Cavel di Cremona, in ricordo del fratello Antonio e della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona

Alle 12.30 la Pro Loco, guidata dal presidente Giuseppe Scalisi, proporrà un pranzo all’aperto (ravioli burro e salvia, spiedo bresciano, polenta, dolce, acqua e caffè). Iscrizioni entra il 27 aprile telefonando a Giancarlo Guindani (338 2701674) o al centralino della Fondazione Redentore (0372 427016).

Nel pomeriggio il parco si animerà con il mercatino dell’hobbistica, i gonfiabili per i bambini e i ragazzi, un laboratorio per elementari e medie promosso dall’agriturismo Ca’ Bianca di Ossalengo dal titolo “Naturalmente argilla” e offerto dall’Avis Castelverdese presieduta da Massimo Aimo e dal vice Danio Milanesi, gli stand delle varie associazioni – presenti oltre a quelli locali anche SIAMONOI e UNITALSI – e un’area ristoro gestita dagli oratori dell’unità pastorale. Attivo anche un caratteristico carretto con i gelati di Gelatosità di Castelverde. Novità di quest’anno sarà la corsa campestre *“Corri con noi”* promossa dall’Aido intercomunale presieduta da Renato Bodini. A questa competizione, che si svolgerà nei prati dell’Opera Pia, potranno partecipare i bambini della scuola dell’infanzia e primaria: ogni piccolo concorrente sarà abbinato ad un ospite della Fondazione.

Alle 15.45, nell’atrio della RSA, la giovane artista cremonese Carlotta Porcari illustrerà la sua mostra di quadri che saranno esposti per tutta la durata della manifestazione.

Alle 16.30, sempre nel parco della Fondazione, l’Avis comunale di Castelverde offrirà il concerto della Demeband capitanata dall’istrionico Demetrio Soldi di Casalbuttano. La simpatica compagine offrirà dei brani famosi ma in vernacolo cremonese.

Alle 17.30 la Festa del Volontariato avrà l’onore di accogliere il grande calciatore, Franco Baresi, campione del

mondo di calcio, grande capitano del Milan e attuale vicepresidente onorario della squadra meneghina. Baresi porterà il suo saluto e una breve testimonianza sul valore dello sport. Sarà lui, poi, a premiare i vincitori della corsa campestre *“Corri con noi”.*

La due-giorni si concluderà con l’estrazione dei biglietti della lotteria dell’Opera Pia e il volo dimostrativo di un piccolo elicottero a cura del signor Mimmo Praticò.

Per tutta la durata della festa presso l’atrio d’ingresso della RSA sarà allestita una mostra di pittura della giovane Carlotta Porcari e una esposizione di modellini di aeromobili e automobili del signor Mimmo Praticò.

Locandina della Festa 2024

«L’intento di questa manifestazione – commenta il presidente della Fondazione Redentore don Claudio Rasoli – è quello di risvegliare l’attenzione sul valore del volontariato, della gratuità, dell’impegno per il bene comune, ma anche per cementare, ancora di più, il dialogo e la collaborazione tra le diverse associazioni che arricchiscono il panorama sociale di Castelverde. Sarà anche l’occasione per valorizzare il parco dell’Opera Pia che sempre più deve diventare un luogo di aggregazione e di incontro di tutto il territorio. Un particolare ringraziamento va a tutte le associazioni di Castelverde che stanno collaborando in modo davvero encomiabile per la riuscita di questa seconda edizione. Tanta gratitudine va ai nostri sponsor: SAMEC – Costruzioni meccaniche, RISINGCOOP, industria CAVEL, RGM – Elettrotecnica Industriale. Un pensiero riconoscente va anche agli amici Palmiro, Mauro e Massimo Fanti di Fantigrafica per il costante e generoso supporto».